



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 maggio 2014

ARGOMENTI:

- I commenti al piano riforma del Terzo Settore ; Un nuovo servizio civile aperto anche agli stranieri, con benefit e crediti formativi.
- Honoris Causa anti-razzismo alla squadra forlivese "Casablanca"
- Uisp e Csi promuovono il progetto "Ritorno al futuro", attività per i bambini dei comuni colpiti dal sisma.
- In Francia un nuovo piano per la ciclabilità, incentivi economici per aumentare l'uso della bicicletta.

Forum terzo settore: bene le linee guida di Renzi per riforma TMnews

Roma, 13 mag. (TMNews) - "Tra tutte le linee guida del Governo - osserva Barbieri - ci piace evidenziare la previsione di un Servizio Civile Nazionale che possa vedere coinvolti fino a 100.000 giovani all'anno, con criteri che delineano una esperienza veramente formativa e di impegno civile. Si tratta di una inversione netta di tendenza rispetto alle politiche degli ultimi anni che stavano facendo veramente morire un fondamentale strumento di formazione di coscienze civiche. Garantiamo sin da ora il nostro costruttivo supporto e contributo anche in questa seconda fase di elaborazione della riforma che porterà alla elaborazione a fine giugno del disegno di legge delega. Vogliamo veramente credere che questa sia #lavoltabuona". Pol/Luc 131218 MAG 14

TERZO SETTORE: FORUM "MOLTO BENE LINEE GUIDA RENZI PER RIFORMA" ITALPRESS

"Molto bene, quindi, la linea intrapresa - prosegue il portavoce - che va in direzione di una regolamentazione del terzo settore; nella elaborazione di un 'piano industriale' per il terzo settore, con politiche ed investimenti volte a creare economia dal terzo settore, e in un'ottica di autonomia e trasparenza, anche attraverso la proposta di istituzione di un'Authority del Terzo Settore, che auspichiamo riprenda il profilo della britannica Charity Commission, che aiuterebbe a semplificare un quadro normativo piuttosto complesso mantenendo saldi i principi democratici e partecipativi caratteristici del modello italiano". "Tra tutte le linee guida del Governo, ci piace evidenziare la previsione di un Servizio Civile Nazionale che possa vedere coinvolti fino a 100.000 giovani all'anno, con criteri che delineano una esperienza veramente formativa e di impegno civile - sottolinea Barbieri -. Si tratta di una inversione netta di tendenza rispetto alle politiche degli ultimi anni che stavano facendo veramente morire un fondamentale strumento di formazione di coscienze civiche. Garantiamo sin da ora il nostro costruttivo supporto e contributo anche in questa seconda fase di elaborazione della riforma che porterà alla elaborazione a fine giugno del disegno di legge delega. Vogliamo veramente credere che questa sia #lavoltabuona". (ITALPRESS). sat/com 13-Mag-14 11:02 NNNN

Terzo settore: Forum, bene linee guida riforma di Renzi ANSA

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - "Siamo molto soddisfatti delle linee guida per una riforma del Terzo Settore, twittate stanotte dal Premier Matteo Renzi. E' un testo nel quale ci riconosciamo e al quale, abbiamo attivamente e costruttivamente contribuito". Questo il positivo commento a caldo del Portavoce del Forum Pietro Barbieri. " Nel documento sono presenti i nostri principi ispiratori- la valorizzazione della sussidiarietà verticale e orizzontale e dell'economia sociale, la costruzione di un welfare partecipativo, l'incentivo alla partecipazione, alla donazione e alla prosocialità - e tutti i principali temi di riforma di cui il Terzo Settore Italiano necessita: dal Libro I e V del Codice Civile, alla normativa sul 5 per mille, al servizio civile 'universale', all'impresa sociale, fino alla normativa speciale riguardante il volontariato e le associazioni di promozione sociale. Non e' solo una mera elencazione ma anche un delineare delle piste di lavoro che ripercorrono gli indirizzi da sempre sostenuti dal Forum e dalle sue oltre 80 reti e organizzazioni nazionali di Terzo Settore."

"Tra tutte le linee guida del Governo, ci piace evidenziare la previsione di un Servizio Civile Nazionale che possa vedere coinvolti fino a 100.000 giovani all'anno, con criteri che delineano una esperienza veramente formativa e di impegno civile. Si tratta di una inversione netta di tendenza rispetto alle politiche degli ultimi anni che stavano facendo veramente morire un fondamentale strumento di formazione di coscienze civiche." "Garantiamo sin da ora il nostro costruttivo supporto e contributo anche in questa seconda fase di elaborazione della riforma che porterà alla elaborazione a fine giugno del disegno di legge delega - conclude il Portavoce Barbieri -. Vogliamo veramente credere che questa sia #lavoltabuona" ".(ANSA). COM-DIA 13-MAG-14 10:29 NNNN

Terzo settore, le associazioni promuovono la riforma

Giudizi positivi al documento fatto circolare dal premier Matteo Renzi. Forum terzo settore: "Nel documento sono presenti i nostri principi ispiratori". Centro nazionale del volontariato: "La riforma, un pezzo importante del rilancio del Paese". L'economista Zamagni: "Svolta non buona, buonissima"

13 maggio 2014

ROMA - Associazioni tendenzialmente soddisfatte dalla proposta di riforma del terzo settore avanzata dal premier Matteo Renzi. Ma anche singoli deputati ed esperti sembrano aver accolto positivamente l'iniziativa del capo del governo. Ecco alcuni stralci.

Positivo il commento a caldo del portavoce del Forum terzo settore, Pietro Barbieri: "Siamo molto soddisfatti delle linee guida per una riforma del Terzo Settore, twittate stanotte dal premier Matteo Renzi. E' un testo nel quale ci riconosciamo e al quale, attraverso gli amici parlamentari, chiamati a comporlo, alcuni già portavoce e componenti del Coordinamento del Forum Nazionale del Terzo Settore, abbiamo attivamente e costruttivamente contribuito".

E aggiunge: "Nel documento sono presenti i nostri principi ispiratori, la valorizzazione della sussidiarietà verticale e orizzontale e dell'economia sociale, la costruzione di un welfare partecipativo, l'incentivo alla partecipazione, alla donazione e alla prosocialità, e tutti i principali temi di riforma di cui il terzo settore italiano necessita".

Edoardo Patriarca, deputato Pd e presidente del Centro Nazionale del Volontariato, conferma il giudizio positivo: "I punti di Renzi sono attesi ormai da troppi anni dal mondo del terzo settore e sono necessari per liberare le tante energie ancora inesprese. Ma la riforma non si limita a venire incontro alle richieste di settore, bensì è un pezzo importante del rilancio del Paese perché ha l'obiettivo di rafforzare il terzo settore inquadrandolo come elemento centrale per la tenuta democratica del Paese".

Per il Forum terzo settore della Lombardia, le linee guida proposte dal Governo Renzi "hanno il pregio di affrontare tutti i nodi critici del nostro mondo". Mentre la deputata Pd Ileana Argentin, componente della Commissione Affari Sociali, fa i complimenti al premier: "Finalmente il Terzo Settore è stato messo al centro della dovuta attenzione per una sua sostanziale riforma con linee guida programmatiche nuove e costruttive, lontane da vecchi schemi retrogradi e di poca valenza con cui questo settore è stato troppo a lungo trattato rispetto alla reale importanza che invece riveste nella società per tutti noi".

Una delle 29 azioni indicate dal premier nella sua riforma riguarda la previsione di una "disciplina sperimentale del 'voucher universale per i servizi alla persona e alla famiglia', come strumento di infrastrutturazione del 'secondo welfare'". In questo contesto le associazioni delle persone con disabilità giudicano positivamente la strada del voucher, ma a due condizioni: l'importo deve essere personalizzato e il sistema deve prevedere un contesto di servizi e di rete che evitino l'isolamento sociale della persona. Silvia Cutrera, presidente dell'Agenzia per la Vita Indipendente (AVI) di Roma, precisa che "ogni tipo di intervento destinato alle persone con disabilità deve essere legato non solo ai bisogni assistenziali ma anche alle esigenze di relazione della persona".

Cutrera, che è vicepresidente della Fish (all'interno della quale cura in particolare il gruppo di lavoro su politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società) specifica che la bontà della misura dipenderà inevitabilmente da tre fattori: "Quanto, a chi e per quale ragione". Cioè, a chi sarà dato il voucher, a quanto ammonterà e quale sarà il requisito per averlo-

Per l'economista Stefano Zamagni, "quella di Matteo Renzi non solo è una 'svolta buona', ma è buonissima perché fa giustizia di tante incomprensioni e cattive volontà che negli ultimi anni si sono riversate sul terzo settore. Nessun presidente del Consiglio ha mai fatto altrettanto". Per Zamagni, bene l'"Authority del Terzo settore" ("Il fatto che abbia proposto l'istituzione di una autorità fa giustizia del gesto inconsulto preso due anni fa dal governo dell'epoca di chiudere l'agenzia") e bene il nuovo modello di servizio civile. Ma soprattutto, per Zamagni, con le linee guida "Renzi ha dimostrato di aver capito qual è il nocciolo della questione, cosa che invece molti esperti del terzo settore ancora non hanno capito: cioè che occorre riconoscere una soggettività anche economica ai soggetti di terzo settore".

Il servizio civile sarà con benefit e crediti formativi

● **Le linee guida della riforma** Impegnati ogni anno fino a 100mila giovani. Il governo: «Leva universale per la difesa della Patria» ● **Aperto agli stranieri** e darà possibilità nel mondo del lavoro

ADRIANA COMASCHI
acomaschi@unita.it

Una riforma epocale, per un settore «che chiamano il Terzo ma che in realtà è il primo». Con un'Authority ad hoc, un Testo Unico chiamato a raccogliere e semplificare le norme vigenti e un rinnovato Servizio civile nazionale universale, aperto anche agli stranieri, anticamera per l'ingresso nel mondo del lavoro. Questo il succo delle linee guida sulla riforma del Terzo Settore, twittate tra lunedì e martedì da Renzi per lanciare una raccolta di pareri da qui al 13 giugno. Il testo integrato dalle osservazioni delle associazioni confluirà in un disegno di legge delega, da portare in Consiglio dei ministri il 27 giugno.

Dopo anni di oblio mediatico dunque Renzi riporta il Servizio civile sotto i riflettori. Istituito il 6 marzo 2001 con la legge n° 64, dal 2005 solo su base volontaria, il Servizio civile si rivolge a giovani tra i 18 e 28 anni «ed è un modo di difendere la patria - si legge sul sito del governo - quanto alla condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico». Il premier ne sottolinea proprio il carattere di «impegno civile, per la formazione di una coscienza pubblica e civica». E lo ridisegna con obiettivi ambiziosi. Anzitutto nei numeri: dovranno poterlo svolgere, su richiesta, «fino a 100 mila giovani l'anno per il primo triennio», per 8 mesi (meno dell'anno di servizio militare e dell'attuale Servizio civile, comunque prorogabili a 12), un modo per «fare un'esperienza significativa che non li tenga bloccati per troppo tempo». Già questo dà l'idea della nuova rilevan-

za che il Servizio civile «universale» dovrebbe acquisire, Renzi parla di «assicurare una leva di giovani per la difesa della Patria» accanto al servizio in divisa. Per dare un termine di paragone l'ultimo turno dell'attuale Servizio Civile coinvolge 1.541 fra ragazzi e ragazze, impegnati in 198 progetti che fanno capo a enti diversi: moltissimi i Comuni, che li impiegano dall'assistenza agli anziani alla tutela del patrimonio artistico, e poi Asl, associazioni ambientaliste o attive nel sociale.

Le proporzioni del Servizio universale immaginato da Renzi sono dunque ben diverse e affiancate da novità rilevanti. Spicca quella dell'apertura anche agli stranieri, un segnale forte anche in vista di un confronto politico sullo ius soli. A renderlo più appetibile dovrebbero poi contribuire la «previsione di benefit per i volontari, quali credi-

ti formativi universitari; tirocini universitari e professionali; riconoscimento delle competenze acquisite durante il servizio». L'ingresso dei volontari nel mondo del lavoro verrà poi facilitato da «accordi» con le associazioni di imprenditori e cooperative del terzo settore, che garantiscano anche corsi di formazione.

Le linee guida hanno però una portata ben più ampia. Si punta certo a «valo-

rizzare lo straordinario potenziale di crescita e occupazione insito nell'economia sociale del terzo settore, l'unico che negli anni della crisi ha continuato a crescere». Ma «delineando i confini, separando il grano dal loglio»: Ecco allora il riordino giuridico, per fare chiarezza su alcune ambiguità ancora presenti ad esempio tra volontariato e impresa sociale, con la modifica del titolo II del libro I del Codice civile ovvero

delle norme sulla costituzione degli enti no profit e sulla loro gestione economica. Previsti poi «forme di controllo e accertamento dell'autenticità sostanziale dell'attività realizzata» e «un regime di contabilità separata tra attività istituzionale e imprenditoriale». Ma anche una «codificazione dell'impresa sociale» e procedure più semplici e «digitalizzate» per il riconoscimento della personalità giuridica».

5 PER MILLE E VOUCHER

Tra le facilitazioni, anche quelle economiche con un «potenziamento del 5 per mille», sempre all'insegna della trasparenza con un elenco visibile a tutti delle realtà che ne beneficiano. Da notare poi l'introduzione di «voucher o detrazioni fiscali» per chi «sceglie liberamente un'impresa sociale». Un impianto subito accolto «molto bene» da Forum del Terzo settore, che raccoglie 80 reti nazionali: «Il documento contiene molti dei nostri principi ispiratori, anzitutto quello della valorizzazione della sussidiarietà verticale e orizzontale - spiega il portavoce Pietro Barbieri -, l'idea di costruire un welfare partecipativo e di investimenti per creare una vera economia dal Terzo settore. Forse questa è davvero #lavoltabuona».

mercoledì 14 maggio 2014 l'Unità

Un nuovo servizio civile per centomila giovani «Aperto agli stranieri» Durerà 8 mesi e darà crediti formativi

Il premier Matteo Renzi annuncia via Twitter la riforma del Terzo settore e pubblica le linee guida sul web aprendo una consultazione popolare attraverso la mail terzosettore-lavoltabuona@lavoro.gov.it. Durerà un mese, fino al 13 giugno. I suggerimenti dei cittadini serviranno a redigere un ddl delega che arriverà in Consiglio dei ministri il 27 giugno. Tra le novità più importanti c'è la riforma del servizio civile, ma anche la creazione di un'Authority per associazioni ed utenti del Terzo settore. È previsto pure il riordino e l'armonizzazione delle diverse forme di fiscalità di vantaggio per gli enti del Terzo settore e il potenziamento del 5 per mille. Il progetto prevede l'impiego ogni anno di circa 100 mila giovani tra i 18 e i 29 anni, per un periodo di otto mesi.

ROMA — Il premier Matteo Renzi lo ha chiamato: servizio civile nazionale universale. E ha spiegato senza peli sulla lingua: vuole creare questo servizio «per assicurare una leva di giovani per la difesa della Patria accanto al servizio militare». Ad andare a vedere la riforma si vede che è proprio un «esercito» quello che Matteo Renzi vuole creare riformando l'attuale servizio civile. Stiamo parlando in senso quantitativo.

Infatti i ragazzi ammessi al servizio civile in questo anno in corso sono stati circa 15 mila. Il premier vuole che diventino 100 mila. La questione, banalmente, è stata economica. Perché le domande

per fare il servizio civile non sono certo mancate (quest'anno erano state 80 mila), quello che manca sono i soldi per acccontentarli tutti.

Spiega Luigi Bobba, sottosegretario al Lavoro con delega al Servizio civile: «I ragazzi che fanno il servizio civile percepiscono 480 euro al mese. Non abbiamo ancora deciso se questa cifra verrà aumentata oppure no. Così come le ipotesi di coperture sono ancora in via di definizione».

È stata una mail dell'Anci che ha stimolato questa ipotesi di riforma di un servizio che, oltre a crescere in dimensioni, dovrebbe diventare un'importante svolta per i ragazzi che ci partecipano

grazie ai crediti formativi che, in maniera qualificata, potranno essere utilizzati per lavoro e per l'università.

«Ci saranno novità anche per la durata del servizio», dice ancora il sottosegretario Luigi Bobba. E spiega: «Stia-

mo studiando la possibilità di farlo durare meno di un anno. Inoltre abbiamo previsto la possibilità di far entrare nel servizio anche i cittadini stranieri».

Nel servizio militare, come è noto, non è possibile far partecipare i cittadini stranieri. Ma la verità è che la decisione di aprire le porte del nuovo servizio civile agli stranieri, non è stata dettata da un reale desiderio di internazionalità, bensì da un ricorso al Tar di Milano di un ragazzo, appunto, straniero. Il ricorso è stato vinto e così nel tracciare le linee guida del nuovo testo si è deciso di accettarli.

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un piano industriale per il terzo settore

TANTI CAPITOLI ALLA PROVA DEI TEMPI RAPIDI

Se si potesse, quanto meno a scopo didascalico, assimilare il Terzo settore agli altri comparti produttivi, si potrebbe dire che anche il non profit, con le linee-guida di riforma annunciate dal premier Matteo Renzi, ha finalmente trovato un proprio piano industriale. Gli obiettivi indicati, infatti, coprono praticamente tutto l'orizzonte entro il quale si muove la galassia delle forme organizzative - associazionismo, cooperazione, promozione e impresa sociale - inserendo le misure in una prospettiva coerente, che valorizza il welfare partecipativo, l'autonomia e la trasparenza degli enti. Strategiche, inoltre, l'enfasi sul non profit "produttivo" e la proposta di servizio civile universale, che può rispondere a molti dei bisogni giovanili, sia occupazionali che formativi. Il progetto non è però privo di incognite: proprio il carattere ambizioso e l'eterogeneità dei capitoli d'intervento rendono cruciale il fattore tempo e, sotto questo profilo, la forma del disegno di legge delega non è la più rassicurante.

Il Sole 24 Ore

Mercoledì 14 Maggio 2014 - N. 131



Terzo settore, Renzi: "Ampliare servizio civile, 5 per mille solo a chi è trasparente"

Il Presidente del Consiglio, via Twitter e sul suo sito, ha annunciato le linee guida per il non profit e avviato una consultazione tra i cittadini. Si può scrivere a terzosettorelavoltabuona@lavoro.gov.it

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 13 maggio 2014

"Assicurare una leva di giovani per la **difesa della Patria** accanto al servizio militare", con la creazione di "**un Servizio Civile Nazionale universale**". E' una delle proposte di Matteo Renzi per il Terzo settore, anticipate poco dopo la mezzanotte di lunedì via Twitter e dettagliate in un documento di sette pagine pubblicato sul suo sito. Fino al 13 giugno è aperta una consultazione tra i cittadini su queste linee guida, attraverso la mail terzosettorelavoltabuona@lavoro.gov.it. La sintesi della discussione porterà alla stesura di un ddl delega che sarà in Consiglio dei ministri il 27 giugno. Servizio civile, impresa sociale, volontariato, 5 per mille: quello a cui pensa Renzi è un riordino complessivo del settore che, scrive il premier, "chiamano terzo ma è il primo". Il servizio civile, aperto ai giovani dai 18 ai 29 anni, anche stranieri, costituirebbe anche un "approccio" al mondo del lavoro. Ma tra le priorità c'è anche "dare stabilità e ampliare le forme di sostegno economico, pubblico e privato, degli enti" attraverso "il riordino e l'armonizzazione delle diverse forme di fiscalità di vantaggio" e il "potenziamento del 5 per mille".

Servizio civile di 8 mesi con crediti formativi – Il nuovo Servizio civile universale dovrà essere "garantito ai giovani che lo richiedono" e che vogliano "confrontarsi con l'impegno civile, per la formazione di **una coscienza pubblica e civica**", fino "ad un massimo di 100mila giovani all'anno per il primo triennio dall'istituzione del Servizio", viene precisato nella proposta di riforma del governo. I tempi di servizio dovranno essere "in linea con la velocità delle trasformazioni che permettano ai giovani di fare una esperienza significativa che non li tenga bloccati per troppo tempo". E dunque: "8 mesi eventualmente prorogabili di 4 mesi". Il governo propone poi la "previsione di benefit per i volontari, quali: **crediti formativi** universitari; **tirocini universitari e professionali**; riconoscimento delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio". Viene inoltre prevista "la stipula di accordi di Regioni e le Province autonome con le Associazioni di categorie degli imprenditori, associazioni delle cooperative e del terzo settore per facilitare l'ingresso sul mercato del lavoro dei volontari, la realizzazione di tirocini o di corsi di formazione per i volontari". Infine, ci potrà essere la "possibilità di un periodo di servizio in uno dei Paesi dell'**Unione Europea** avente il Servizio Civile volontario in regime di reciprocità".

Via il tetto al 5 per mille, ma in cambio più trasparenza – La riforma del Terzo settore ha tre obiettivi principali: costruire un nuovo welfare partecipativo, valorizzare lo straordinario potenziale di crescita e occupazione dell'economia sociale e delle attività svolte dal Terzo settore e "premiare in modo sistematico con adeguati incentivi e strumenti di sostegno tutti i comportamenti donativi" dei cittadini e delle imprese. Si vuole in particolare potenziare il 5 per mille – importante forma di sostegno al non profit – eliminando tra l'altro il tetto massimo di spesa, semplificando le procedure **ma obbligando i beneficiari a pubblicare online i propri bilanci**. Il Governo vuole riformare il Codice Civile, nella parte che riguarda gli enti del non profit; aggiornare la legge 266 del 1991 sul volontariato; rivedere la legge 383 del 2000 sulle associazioni di promozione sociale; istituire una Authority del Terzo Settore.

Articoli sullo stesso argomento:

Rai, concorso giornalisti 2014. Sarà aperto a tutti i professionisti

Adozione a Distanza. Scopri come puoi cambiare due vite, una è la tua

Sponsor 4WNet

IMMIGRATI. HONORIS CAUSA ANTI-RAZZISMO A "CASABLANCA" FORLI' DiReS

SQUADRA MAROCCHINA PREMIATA DA LEGA MUSULMANA A ROMA (DIRE) Forli', 13 mag. - La squadra di calcio forlivese "Casablanca" sara' insignita del dottorato in "Honoris Causa per la Pace e contro il Razzismo". L'iniziativa, promossa dalla "Lega europea musulmana", si svolgera' il 16 maggio dalle 15.30 nella sala conferenze della grande moschea di Roma. I calciatori forlivesi, di origine marocchina, saranno premiati ufficialmente per aver denunciato accuse razziste durante una partita del campionato d'eccellenza Uisp, come rimbalzato nelle cronache nazionali. Dopo la denuncia, il Casabalanca era stato sanzionato dalla stessa Uisp con squalifiche a calciatori e dirigenti. Infatti, era stato accolto il ricorso presentato dallo stesso Club Juventinita' contro la posizione di un tesserato del Casablanca, sceso in campo nonostante fosse squalificato. (Com/Lud/Dire) 17:19 13-05-14 NNNN

“Ritorno al futuro”: le attività di Uisp e Csi nell’area del sisma

13 mag 2014 - 197 letture //

Like Share Be the first of your friends to like this.

“Ritorno al futuro”: le attività di Uisp e Csi nell’area del sisma | Sas... <http://www.sassuolo2000.it/2014/05/13/ritorno-al-futuro-le-attivi>



Sono oltre due mila i bambini dei comuni colpiti dal sisma coinvolti nel progetto “Ritorno al Futuro”, promosso da Uisp e Csi, in collaborazione con l’associazione modenese World child. Nell’ambito del progetto partono in giugno, per proseguire fino ad agosto, i centri estivi nei comuni di S.Possidonio, Concordia, Mirandola, Medolla, S.Prospiero, S.Felice sul Panaro, Cavezzo, Finale Emilia e Massa finalese, Camposanto, Carpi e Soliera. Il progetto, partito nei mesi scorsi con numerose attività nelle scuole e con i corsi per la formazione degli educatori dei centri estivi, ha un costo complessivo di oltre 200 mila euro, sostenuti in parte con un contributo della Regione di 60 mila euro e dagli stessi enti di promozione sportiva. Nel fare il punto sull’iniziativa Andrea Covi, presidente Uisp Modena, sottolinea che «stiamo offrendo un servizio prezioso rivolto ai bambini in un periodo dove i Comuni sono impegnati nella ricostruzione. Questa rete di sostegni non copre solo le esigenze dettate dalla crisi economica, ma cerca anche di riportare alla normalità un’area colpita dalle calamità naturali»; come spiega, infatti, Paolo Belluzzi, direttore sportivo Uisp, «stiamo organizzando diverse iniziative anche a Bastiglia e nelle aree alluvionate». Stefano Gobbi, presidente Csi Modena, evidenzia che «il progetto è un ulteriore tassello dell’ampio progetto di sostegno alle popolazioni terremotate che il Csi Modena ha attivato immediatamente nel post sisma. Un tassello ancora più importante perché realizzato in sinergia con l’Uisp di Modena. I nostri enti riescono a offrire servizi socio educativi e sportivi integrati, pensati e gestiti con flessibilità rispetto a orari e modalità di fruizione». Rudi Accordi, sindaco di S.Possidonio, nel ringraziare gli enti di promozione sportiva per il prezioso lavoro svolto, sottolinea che «ricostruzione significa anche riorganizzare e sostenere il tessuto sociale e sportivo», mentre Stefano Paltrinieri, assessore allo Sport del Comune di Medolla, auspica che il progetto possa continuare anche nei prossimi anni. Il progetto “Ritorno al futuro” prosegue con i corsi rivolti ai coordinatori di centri estivi per l’Area nord che si chiude sabato 17 maggio al centro sportivo di via Posta a Mirandola. Sono in fase di preparazione, invece, tutti i centri estivi: dagli Happy Camp del Csi alle Isole Uisp, fino ai centri estivi territoriali e di World Child che prenderanno il via a giugno.

In Francia ti pagano 0,25 centesimi a km se vai a lavorare in bici e lasci a casa l'auto

Lasciare a casa l'automobile per andare a lavorare in bicicletta. Un buon proposito che fanno in molti ma che, poi, solo in pochi riescono ad attuare. Se però ci fosse un incentivo economico, per esempio 25 centesimi al chilometro sul percorso casa-lavoro, la propensione al cambiamento potrebbe essere decisamente più elevata. A scommetterci è il ministro dei Trasporti francese, che ha annunciato il nuovo piano per la ciclabilità. Il suo obiettivo dichiarato è quello di far aumentare il numero di francesi che utilizzano la bicicletta per i loro spostamenti quotidiani: stando alle ultime statistiche sono 17 milioni i ciclisti che la usano almeno una volta alla settimana, mentre superano i 3 milioni i cosiddetti *commuter*, vale a dire coloro che abbinano la bicicletta ad altri mezzi di trasporto, tipicamente il treno o la metropolitana.

Mentre l'Italia discute del rinnovo del codice della strada (in cui la bicicletta, che nel frattempo è diventata pieghevole e perfino elettrica, viene ancora chiamata *velocipede*), la Francia passa



all'azione con un piano nazionale che il nostro Paese non è mai riuscito a mettere insieme. E lo fa per incentivare un sistema di mobilità virtuoso sotto il profilo della salute, dell'ambiente e, secondo molti studi europei, anche della spesa pubblica. Ma in che modo? Il *bike-plan* del ministro è articolato in «25 passi concreti», con particolare attenzione alla sicurezza e a una circolazione più efficiente. Tra le proposte, per esempio, c'è quella di sollevare i ciclisti dall'obbligo di procedere sempre sul margine destro della strada. Prassi che ormai è una consolidata tecnica "di sopravvivenza" ma rappresenta materia di animate

discussioni con gli utenti motorizzati della strada. Quel lembo terminale di carreggiata, infatti, nasconde molte insidie per il ciclista: spesso ci sono tombini, buche e ostacoli di ogni tipo, l'asfalto è più sporco, per non parlare delle portiere delle auto parcheggiate che si aprono all'improvviso.

Un'altra delle misure proposte dal ministro, di cui però si occuperanno le amministrazioni locali, è quella di autorizzare i ciclisti, ove ve ne siano le condizioni di sicurezza, alla svolta a destra in caso di semaforo rosso. Questa misura, già adottata in via sperimentale in 18 incroci di Parigi, è in vigore da anni in Belgio e Olanda

ed è richiesta a gran voce anche da molte associazioni italiane.

Come in ogni altra parte del mondo, anche in Francia uno dei principali deterrenti all'uso della bicicletta è il timore dei furti. Per questa ragione il piano del ministro prevede la creazione di parcheggi sicuri in prossimità di tutte le principali stazioni ferroviarie (obiettivo fissato per il 2020), oltre che all'interno delle aziende che hanno posti auto per i dipendenti. Sul tragitto casa-lavoro il

ministro sa di giocarsi gran parte della sfida sulla mobilità, per questa ragione invita le grandi aziende francesi ad aderire al suo piano attivando politiche interne volte a stimolare l'uso della bicicletta. Ma l'invito non è un semplice atto formale perché, come detto, il ministro ha annunciato la sperimentazione di un'indennità chilometrica per un gruppo di lavoratori volontari che rinunceranno all'uso dell'automobile per raggiungere il posto di lavoro. Il risarcimento è

stato stabilito nell'ordine dei 25 centesimi di euro per chilometro percorso e l'Agenzia Francese per l'Ambiente e la Gestione dell'Energia ha stimato una spesa di circa 110 milioni di euro per il progetto, con un saldo costi-benefici ampiamente positivo considerando le ricadute positive sulla salute e sulla produttività. Giro di vite, invece, per chi parcheggia l'automobile sulle piste ciclabili: la contravvenzione passerà da 35 a 135 euro.



FAN-TASTIC VENT 6600

CON TELECOMANDO A DISTANZA

- SUPERSILENZIOSO
- 14 VELOCITA' VARIABILI
- SENSORE PIOGGIA
- ASPIRAZIONE/VENTILAZIONE
- FACILE INSTALLAZIONE
- TELECOMANDO CON SUPPORTO A PARETE
- 12 VOLT

DISPONIBILE CON COPERCHIO
DOPPIO ANTI CONDENSA NEI
COLORI BIANCO O TRASPARENTE

ARIA FRESCA A PORTATA DI MANO

endless breeze
12 Volt
34 centimetri
3 blades

Dimensioni: 37 H x 34 L x 8 P cm
Peso: 2 KG

Blade, True Fan, Tent Camp, Travel Trailer, Motor Home

Se vuoi un movimento d'aria o ventilazione collega "Endless Breeze" alla presa accendisigari ed avrai un'areazione regolabile che ti sorprenderà e delizierà!



12 Volt

By Fan-Tastic Vent

Sono sempre disponibili i modelli Fan-Tastic Vent 4040, 5040 e 6040, 6500 elettronici, su richiesta presso i migliori rivenditori e distributori della vostra zona

Distribuito da: Ecosan srl

Via della Liberazione 6777 - 20068 Peschiera Borromeo (Milano) tel: +39 02 51650151 +39 02 5470443 fax: +39 02 55300397 +39 02 55307111
www.ecosan.it e-mail: ecosan@ecosan.it